

CLIL- NORME E METODOLOGIA

Gianna Barrella

IL DECRETO

Il decreto del presidente della Repubblica 15 Marzo 2010

**n. 88 regola le norme per il riordino degli istituti tecnici e all'art. 8 ,
introduce , nel quinto anno , l'insegnamento di una disciplina non linguistica
curriculare in una lingua straniera.**

**Il n. 89 , introduce all'art. 10 , l'insegnamento di una disciplina non linguistica
curriculare in una lingua straniera veicolare , a partire dal 3 anno dei licei
linguistici e al quinto anno degli altri licei.**

Articolo 1 del decreto definisce gli aspetti caratterizzanti dei corsi di perfezionamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL (Content and Language integrated learning) , rivolti ai docenti di DNL in servizio nei licei e negli istituti tecnici

Nell' Articolo 4 p.1 si definiscono i criteri per l'accesso ai corsi di perfezionamento dei docenti di DNL.

- a) I docenti in possesso di certificazioni nella lingua oggetto del corso rilasciate da Enti Certificatori riconosciuti dai governi dei paesi madrelingua almeno di livello C1 di cui al QCER («Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue» , che attestano le abilità previste (Ascolto, Parlato, Scrittura, Lettura)**
- b) i docenti con competenze linguistiche certificate in relazione alle abilità di cui alla lettera a), di livello B2 del QCER, iscritti e frequentanti un corso di formazione per conseguire il livello C1 del QCER.**

Dall'a.s. 2014-2015 il riordino della secondaria di secondo grado va a regime su tutte e cinque le classi. Diventano **operative** quindi le norme inserite nei Regolamenti di riordino (DPR 88 e 89/2010) che prevedono l'obbligo, nel **quinto anno**, di insegnare una **disciplina non linguistica (DNL)** in lingua straniera secondo la **metodologia CLIL**

Per gli **istituti tecnici** la disciplina non linguistica deve essere compresa nell'**area di indirizzo** del quinto anno, e deve essere insegnata obbligatoriamente in **lingua inglese**.

Gianna Barrella

Da ricordare inoltre che nei **Licei Linguistici** l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera è prevista già a partire dal **terzo anno** del corso di studi.

La Direzione generale degli ordinamenti del MIUR con la [nota 4969 del 25 luglio 2014](#) fornisce indicazioni sull'avvio in ordinamento dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL, **definendole significativamente "Norme transitorie a.s. 2014/15."**

Gianna Barrella

Nei casi di totale mancanza di docenti di DNL in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche la nota raccomanda lo sviluppo di progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, che si avvalgano di strategie di collaborazione e cooperazione all'interno del Consiglio di classe, organizzati con la sinergia tra docenti di disciplina non linguistica, il docente di lingua straniera e, ove presenti, il conversatore di lingua straniera, eventuali assistenti linguistici o tirocinanti del corso CLIL da 60 CFU.

La valutazione degli alunni rimane comunque di competenza del docente di disciplina non linguistica.

La nota anticipa alcuni contenuti che solitamente sono inseriti nelle annuali disposizioni sugli **Esami di stato**.

In particolare:

1.SECONDA PROVA SCRITTA: qualora la DNL veicolata in lingua straniera costituisca materia oggetto della seconda prova scritta essa non potrà essere svolta in lingua straniera tenuto conto che si tratta di prova nazionale

2.TERZA PROVA SCRITTA: la tipologia della prova e i contenuti dovranno essere coerenti per la parte relativa alla DNL in lingua straniera con il documento del Consiglio di classe redatto ai sensi dell'art. 5 comma 2 del DPR 323/98

3.PROVA ORALE: la DNL in lingua straniera potrà essere oggetto del colloquio solo nel caso in cui il docente che ha impartito l'insegnamento sia membro interno della commissione.

Gianna Barrella

CLIL: pubblicata la nota per i nuovi corsi linguistici 2015/2016
15/09/2015

Il MIUR con la [nota 28710 del 7 settembre 2015](#) ha fornito indicazioni per l'attivazione dei **corsi linguistici del CLIL** per il 2015/2016 per il raggiungimento del livello C1 e in via transitoria B2, da parte dei docenti di discipline non linguistiche.

È prevista l'**attivazione** di **218 corsi** destinati a **6.540 docenti** di discipline non linguistiche, in possesso di competenze linguistiche di livello B1 e B2 .

Gianna Barrella

?

I DOCENTI IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE B1
FREQUENTANTI UN CORSO
PER LA CERTIFICAZIONE C1 POSSONO ESSERE
COINVOLTI IN UN PERCORSO CLIL NEL QUINTO
ANNO

Gianna Barrella

Quadro comune europeo di riferimento per le lingue.

© Council of Europe, 2001

© RCS Scuola, Milano - La Nuova Italia – Oxford, 2002, pag. 32

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

Livello Avanzato	C2	È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	C1	È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
Livello Intermedio	B2	È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	B1	È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

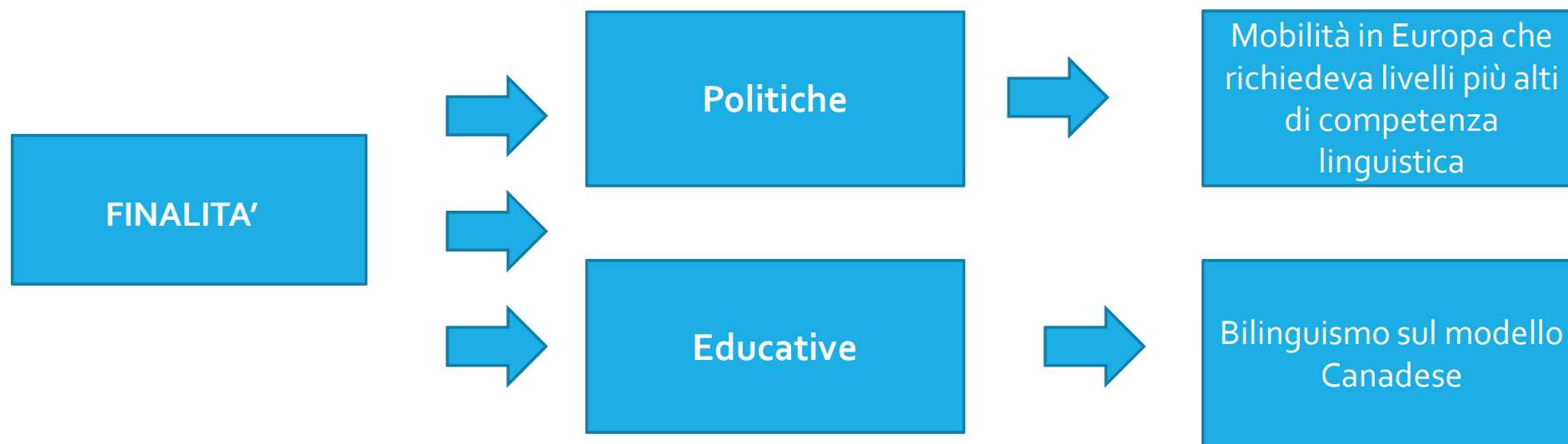
Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti

	B1	argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
Livello Elementare	A2	Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	A1	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.



Introduzione al CLIL

Il Termine Content and language Integrated learning (CLIL) è stato creato nel 1994 in seno alla Commissione Europea . Questa decisione fu presa dopo ampia discussione a livello europeo da esperti della Finlandia e dei Paesi Bassi su come estendere l'eccellenza dell'apprendimento delle lingue riscontrata in alcuni tipi di scuola ed università statali.



Gianna Barrella

WHAT??

Ma cos'è esattamente il CLIL?

Definizione:

«CLIL è un approccio educativo centrato su due obiettivi in cui una Lingua Straniera viene usata per insegnare ed imparare sia lingua che contenuto»



Entrambe le discipline rivestono un ruolo importante

Gianna Barrella

Il metodo CLIL è:

1) LEARNER-CENTRED : prevede un apprendimento attivo e collaborativo

La lezione frontale cede il posto a un insegnamento *task-based* che richiede allo studente maggiore interazione e manipolazione dei contenuti, quindi una partecipazione attiva.

Allo stesso tempo, uno stile di insegnamento meno espositivo permette un'organizzazione collaborativa della classe: gli studenti interagiscono tra loro in gruppo o in coppia incrementando la produzione orale e l'autonomia (ad esempio, mediante attività di pair-check in cui gli studenti devono confrontare e controllare a vicenda i propri elaborati

- **2) prevede l'uso delle tecnologie informatiche e di materiali multimediali**

- Le tecnologie favoriscono in modo naturale l'apprendimento attivo e collaborativo

Ad esempio, l'uso di Internet per un'attività di ricerca

- consente di rielaborare l'informazione e trasformarla in nuova conoscenza.
- Etwinning per collaborare è uno strumento di cooperazione
- Blendspace per la condivisione di materiali tra alunni e docenti.

L'utilizzo di materiali multimediali (audio, video, animazioni) aumenta l'esposizione alla lingua straniera, agevola la comprensione delle informazioni attraverso la visualizzazione e attiva stili di apprendimento solitamente trascurati dalla didattica tradizionale

3) prevede l'uso di strategie per sostenere l'apprendimento (*scaffolding*)

Lo studente va sostenuto nell'apprendimento attraverso strategie basate sulla modalità *scaffolding* (impalcatura), i cui pezzi vengono tolti a mano a mano che lo studente diventa più autonomo. La metafora dell'impalcatura richiama infatti una struttura necessaria alla costruzione di un'altra, fino a quando quest'ultima non sia capace di auto-sostenersi. Lo scopo non è quindi trasferire conoscenze, ma fornire gli strumenti per rendere lo studente autonomo.

- **In particolare, lo scaffolding nel CLIL si manifesta sotto forma di:**
 - strategie di supporto verbali (riformulazione, esemplificazioni, ripetizione, ecc.)
 - strategie didattiche (attività di pre-listening, while-listening, reading Ask questions –answer ecc.)
 - individuazione delle funzioni comunicative per esprimere i concetti della disciplina, ad esempio i rapporti di causa-effetto)
 - strategie di supporto non verbali (suddivisione del testo in paragrafi, uso di neretti per evidenziare il lessico chiave, diagrammi, mappe concettuali, grafici, linee del tempo, ecc.)

4) presenta attività importate dalla lezione in lingua straniera (oltre a quelle della disciplina)

- Le attività devono essere graduate e guidare prima alla comprensione (attività pre-, durante, post- lettura/ascolto) e poi alla produzione in lingua straniera.

Alcuni esempi:

- ricavare lessico chiave o definizioni dal testo
- completare testi, grafici, mappe, cronologie
- etichettare (paragrafi, immagini, ecc.)
- individuare errori
- riordinare informazioni nella giusta sequenza
- elaborare domande a risposte date
- abbinare testi-immagini/concetti-definizioni/titoli-paragrafi
- leggere/ascoltare e prendere appunti
- attività di information gap da svolgere in gruppo/coppia
- giochi di ruolo
- *problem solving*
- proposte di dibattito e riflessioni, personali e in gruppo
- *web quest* per approfondire

WHY??

Perché fare il CLIL???

Numerose ricerche in ambito didattico dimostrano i vantaggi del CLIL, evidenziando in primo luogo il **potenziamento dell'apprendimento sia dei contenuti disciplinari, sia della lingua straniera.**

Infatti diversificare le pratiche in classe, come richiesto dal CLIL, consente di sviluppare strategie e stili di apprendimento spesso non attivati nella lezione tradizionale, e di offrire quindi maggiori possibilità di apprendimento.

Una relazione della Commissione Europea pubblicata nel 2014 sui metodi innovativi scientificamente provati per sveltire l'apprendimento delle lingue fornisce un elenco dei vantaggi che derivano dall'introduzione del CLIL. Il CLIL:

- sviluppa abilità di comunicazione interculturale
- sviluppa una mentalità multilinguistica
- dà opportunità concrete per studiare i contenuti disciplinari da diverse prospettive
- migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale nella lingua straniera
- consente allo studente un maggior contatto con la lingua obiettivo
- aumenta la motivazione dei discenti e la fiducia in se stessi sia nella lingua sia nella disciplina

Gianna Barrella

WHO ?????

CHI È IL DOCENTE CLIL?

L'insegnamento CLIL compete al **docente della disciplina non linguistica**.

Per il personale docente già in servizio presso le scuole, il Ministero ha avviato un'azione di Formazione.

Gianna Barrella

Profilo del docente CLIL

Al termine del percorso formativo, il docente avrà raggiunto le seguenti competenze:

AMBITO LINGUISTICO

- Ha una competenza a livello C1 nella lingua straniera.
- Padroneggia la microlingua e sa gestire concetti disciplinari in lingua straniera.

AMBITO DISCIPLINARE

- È in grado di trasporre in chiave didattica i saperi disciplinari integrando lingua e contenuti.

AMBITO METODOLOGICO-DIDATTICO

- È in grado di progettare e realizzare autonomamente percorsi CLIL
- È in grado di reperire, adattare, creare materiali per organizzare la lezione CLIL, utilizzando anche le risorse tecnologiche e informatiche.
- È in grado di elaborare e utilizzare sistemi e strumenti di valutazione condivisi e integrati, coerenti con la metodologia CLIL.

Gianna Barrella

HOW?

COME AVVIARE IL CLIL?

La nota Miur 4969 del 25 luglio 2014 contiene le **norme transitorie per l'avvio in ordinamento dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL nei Licei e Istituti tecnici, per l'anno 2014-2015.**

- Si suggerisce l'attivazione del **50% del monte ore** della disciplina veicolata in lingua straniera.
- L'avvio graduale, attraverso moduli parziali, può essere sperimentato **anche dai docenti con conoscenze linguistiche a livello B1**, comunque impegnati nei percorsi di formazione per acquisire il livello B2.
- Nei casi di totale assenza di docenti in possesso delle necessarie competenze linguistiche e metodologiche, si raccomanda lo sviluppo di **progetti interdisciplinari in lingua straniera nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa**, organizzati dai docenti di disciplina assieme al docente di lingua straniera. La valutazione rimane di competenza del docente di disciplina.

LE 5 «C»

Quando i docenti programmano una lezione CLIL, ci sono cinque aspetti a cui pensare quali :

Contenuto, Comunicazione, Competenze, Comunità, Aspetti Cognitivi.



CONTENUTO : I docenti preparano una lezione incentrandola su ciò che gli studenti già sanno. In questo modo , essi sviluppano la loro conoscenza dei contenuti , come se fosse un muro che viene costruito con una linea di mattoni sopra l'altra.

Gianna Barrella

COMUNICAZIONE:

Con l'approccio CLIL gli insegnanti parlano molto meno, visto che gli studenti non dispongono di conoscenze linguistiche di contenuto Sono gli alunni che devono ricercare la terminologia adeguata, lavorando in gruppo, parlando tra di loro e con l'insegnante, cercando di utilizzare il più possibile la lingua straniera. Devono in poche parole costruire il proprio glossario e confrontarlo con il docente di contenuto e con quello di lingua 2

COMPETENZE: L'affermazione che so fare descrive i risultati di una lezione .

Gli insegnanti CLIL devono soffermarsi a pensare quali affermazioni vogliono che i loro studenti siano in grado di formulare alla fine di una lezione, sia per quanto riguarda i contenuti e le abilità che per quanto riguarda le competenze linguistiche

COMUNITA' _ CULTURA : I docenti CLIL aiutano gli studenti in relazione quanto appreso in classe con il mondo che li circonda. Gli studenti vedono che ciò che imparano non è solo una materia scolastica ma si riferisce al «Mondo Reale»

Quale è l'importanza di questa lezione nella vita quotidiana dello studente e nel mondo che lo circonda?
Come si connette con la sua comunità o la sua cultura?
LO collega anche ad altre culture??

Gianna Barrella

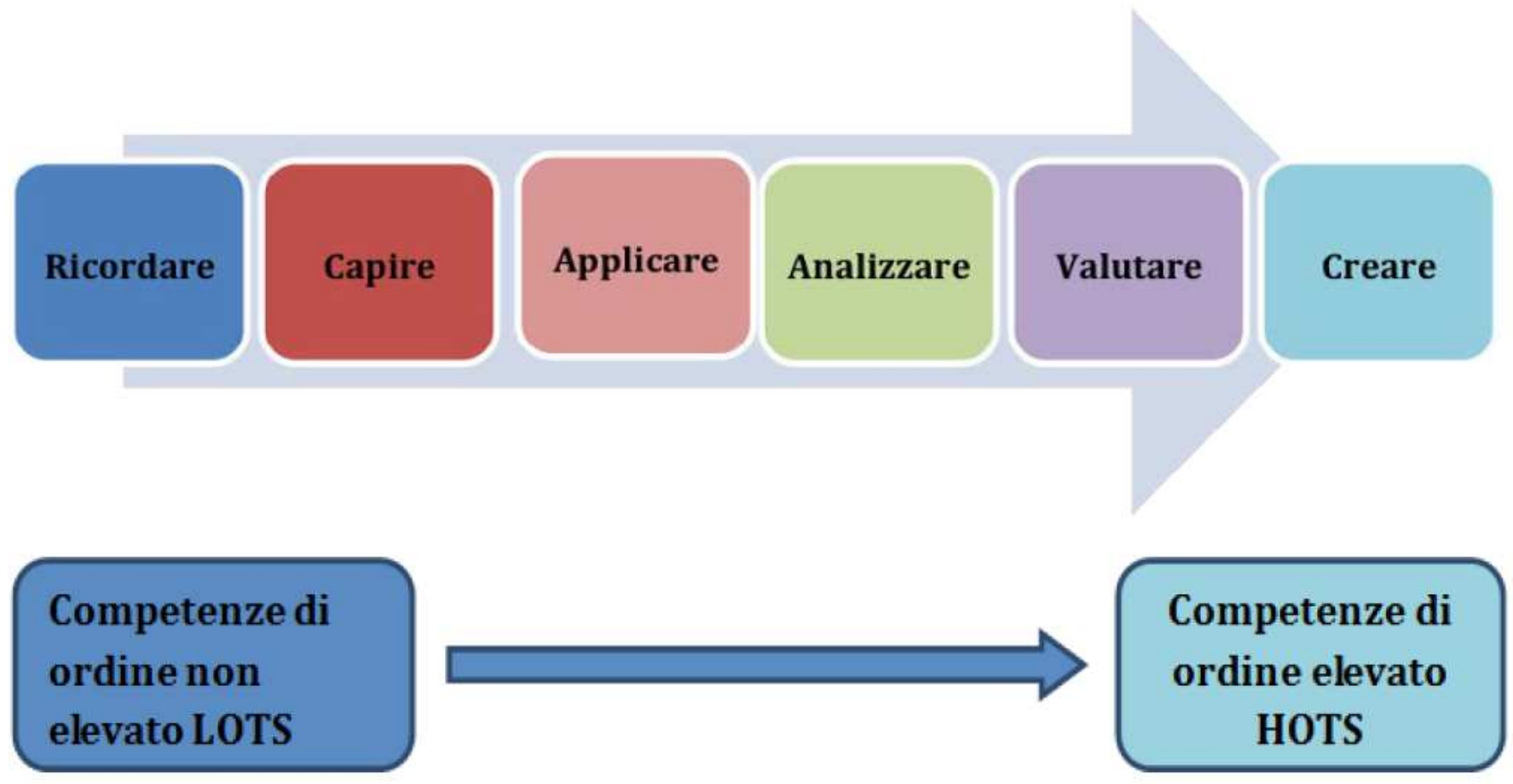
ASPETTI COGNITIVI : Gli insegnanti hanno sempre aiutato gli studenti ad imparare a riflettere , anche prima del CLIL. Hanno sempre chiesto agli studenti «Quando?, dove?, cosa?, quanto? Chi?

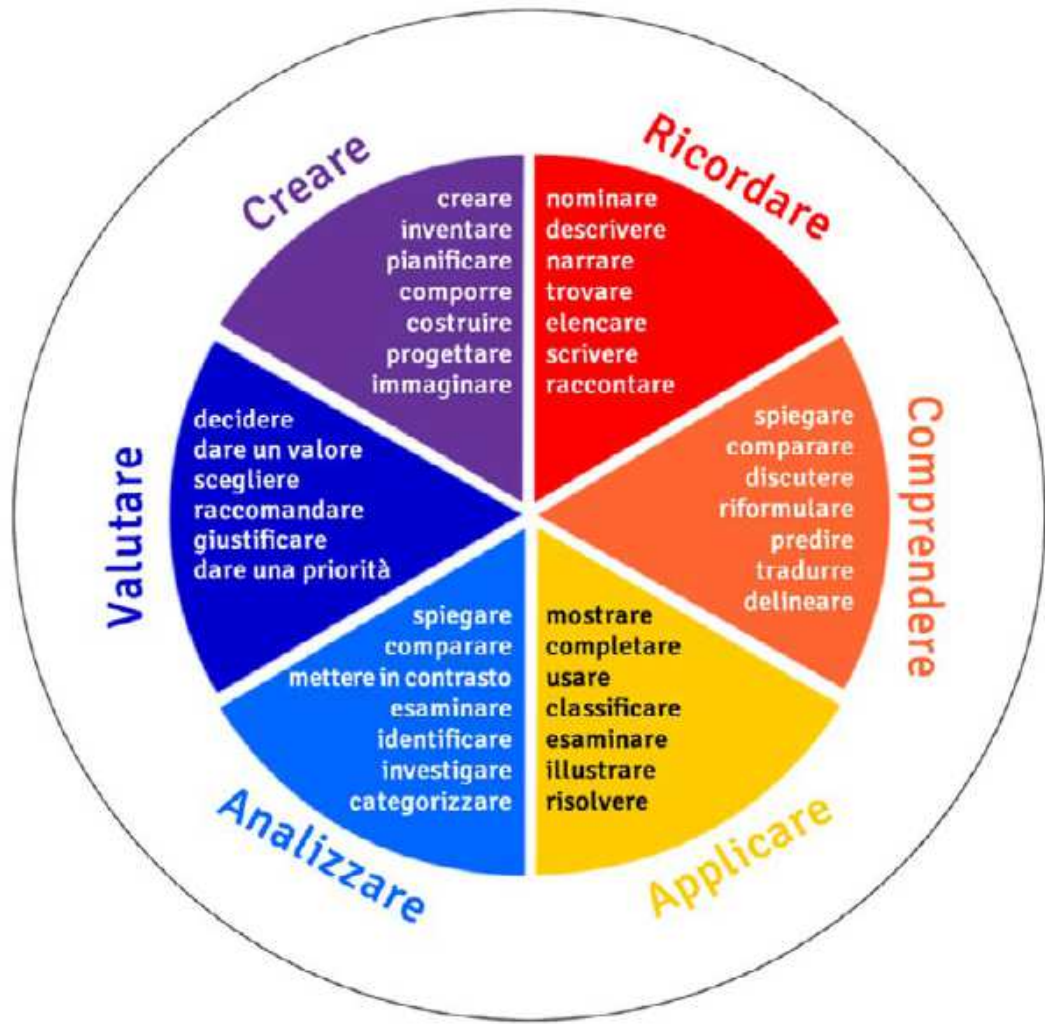
Gli studenti che imparano a rispondere correttamente a tali domande sviluppano abilità di memorizzare, ripetere, elencare e comprendere. Tali capacità di pensiero sono state classificate nella tassonomia di Bloom come Lower Order Thinking Skills (LOTS) competenze di ordine non elevato, già nel 1956. Infatti secondo la tassonomia , gli studenti che praticano i LOTS , come nelle domande di cui sopra imparano a ricordare e comprendere le informazioni e a spiegarle. Imparano ad applicare nuove informazioni in contesti diversi. Dopo un corso CLIL

Lo studente avrà imparato a riflettere su domande più analitiche come perché , come? E che prove ci sono? Praticando capacità di pensiero classificate Higher Order Thinking Skills(HOT)

Gianna Barrella

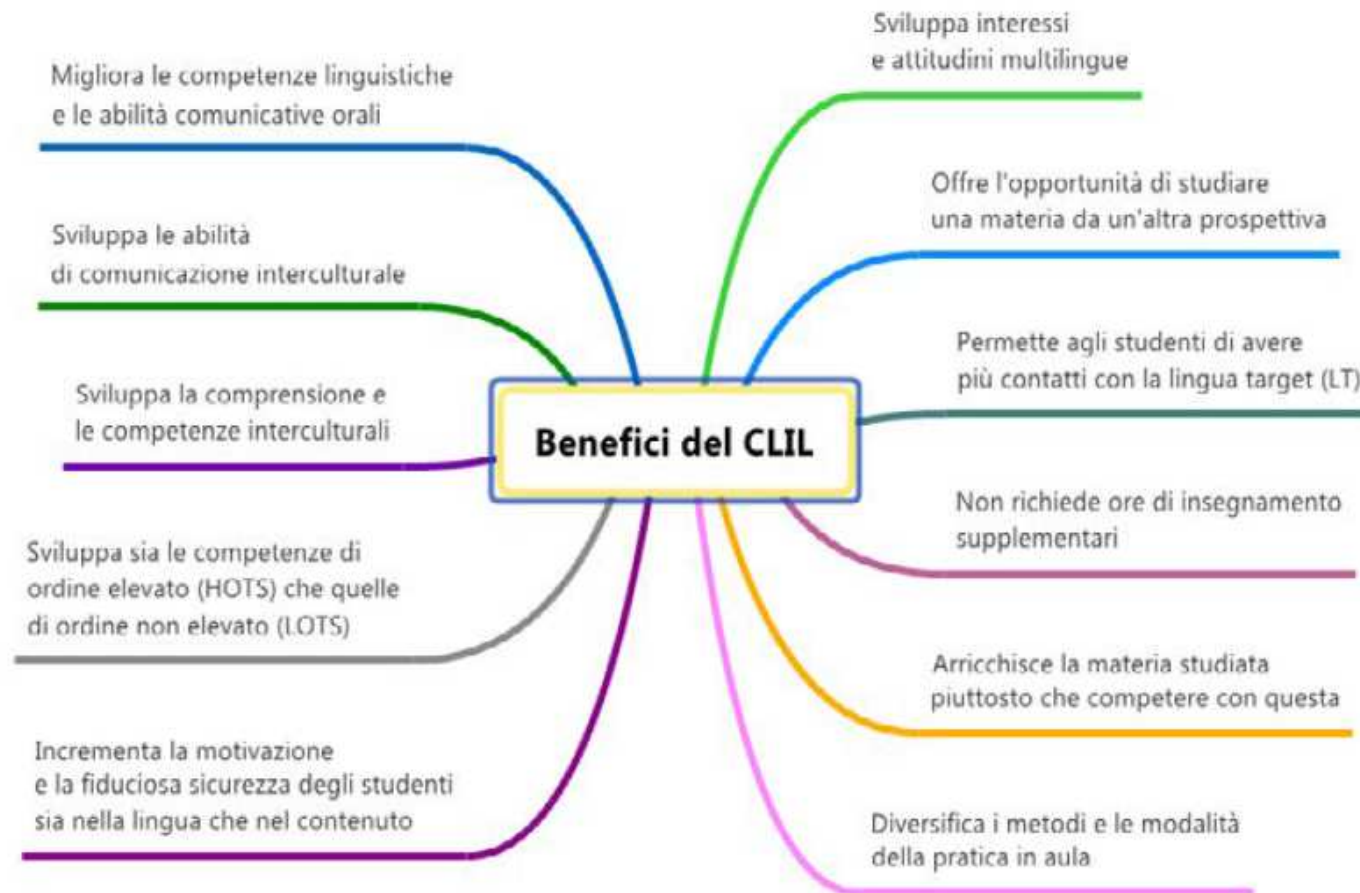
in grado di creare.







CLIL:



RISORSE CLIL

<http://dida.orizzontescuola.it/news/risorse-clil>

<http://clil.loescher.it>

Corsi online Clil

<https://www.britishcouncil.it/formazione-insegnanti-di-inglese/risorseCLIL>

<http://www.abaenglish.com/it/registratori-e-impara-inglese/?partnerid=300009&sourceid=4&device=c&gclid=CJGUxcagscoCFRG3GwodbrUOWQ>

[Materiale didattico Clil – Università di Foggia](#)

[Ready to Teach.it](#)

http://www.readytoteach.it/index.php?option=com_customproperties&view=show&task=tag&tagId=67

www.professionistiscuola.it/didattica/didattica-clil/140-clil-risorse.html

<http://www.onestopenglish.com/clil/what-is-clil/free-sample-material/>

<http://www.teachingenglish.org.uk/article/clil-a-lesson-framework>



Sposta i controlli della pagina al di fuori della barra degli strumenti

Bibliografia

Coonan, M. C. (2012), *La lingua straniera veicolare*, UTET, Torino.

Dolci, R., Celentin, P. (2003a), *La formazione di base del docente di italiano per stranieri*, Bonacci, Roma.

Lucietto, S. (a cura di) (2008), *...e allora CLIL!*, IPRASE, Trento.

Mezzadri, M. (2006), *Integrazione linguistica in Europa. Il Quadro Comune di Riferimento per le Lingue*, UTET, Torino.

Quartapelle, F., Wolff, D. (2010), *Linee guida per il CLIL in tedesco*, Goethe Institut e USR, Lombardia.

Ricci Garotti, F. (a cura di) (2006), *Il futuro si chiama CLIL: una ricerca interregionale*, IPRASE, Trento.

Serragiotto, G. *Apprendere lingua e contenuti: la metodologia CLIL*, in Master ITALS, <http://www.italis.it> (ultima consultazione maggio 2014).

Serragiotto, G. (a cura di) (2003b), "L'uso veicolare della lingua" in *Scuola e Lingue Moderne*, anno XII, n°2, Garzanti



Serragiotto, G. (a cura di) (2003b), "L'uso veicolare della lingua" in *Scuola e Lingue Moderne*, anno XLI, n°2, Garzanti.

Serragiotto, G. (2003c), *CLIL Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Guerra Edizioni-Soleil, Perugia.

Short, D. J. (1993), "Assessing Integrated Language and Content Instruction" in *TESOL Quarterly* XXVII, n°4.

Van De Craen, P., Wolff, D. (a cura di) (1997), *Thematic Network Projects in the Area of Languages: Subproject 6. Language Teacher Training and Bilingual Education*, Report Prepared for the TNP Evaluation Conference of the European Language Council, Lille III, Université Charles de Gaulle.

Van De Craen, P., Perez-Vidal, C. (a cura di) (2001), *The Multilingual Challenge/Le Défi Multilingue: Final Report*, Pintulibro Intergrup, Barcelona.

Wallace, M.J. (1991), *Training Foreign Language Teachers: A Reflective Approach*, Cambridge University Press Cambridge.

Weir, C.J. (1993), *Understanding and Developing Language Tests*, Prentice Hall, New York.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Gianna Barrella